

## Da Bagnoli a Ponticelli pioggia di investimenti nel mirino dei boss

Spartizioni di aree e affari, guerre di clan, complessi equilibri criminali che si frantumano dinanzi agli interessi accesi dalle prospettive di appalti, di opere pubbliche, di interventi di risanamento, di speculazioni su suoli e immobili. L' allarme torna periodicamente. Succede nella degradata area orientale, dove sono aperte le ferite della deindustrializzazione e ancora nulla è stato concretizzato nonostante tentativi e annunci. Succede nell'area occidentale e a Bagnoli dove sono arrivati i primi 373 miliardi per la bonifica dei suoli ex Italsider (al 50 per cento del programma) e si messo in moto il mercato immobiliare grazie all'entrata in vigore della variante urbanistica.

Più complesse restano le condizioni a est ' dove i nuovi clan di camorra non aspettano altro che il salto di qualità per passare da droga e contrabbando alle mani su eventuali opere pubbliche. Guarda caso, proprio da Ponticelli e Barra, dove si sono verificati i primi tre omicidi dell'anno, partono i programmi di recupero urbano che coinvolgono i rioni della ricostruzione post terremoto. 1 piani sono stati approvati, si è in attesa di passare alla fase operativa. Si parla di 151 miliardi da spendere. Iniziative concrete, al di là delle ipotesi di delocalizzazione del polo petrolifero e del parco urbano del Sebeto (l'antico fiume che oggi attraversa solo in sotterranea la zona) proposti nella variante al piano regolatore generale all'esame del Consiglio comunale. Iniziative pubbliche che mettono in moto miliardi, ciò che non è riuscita a fare la società di promozione per Napoli Est, nata due anni fa, presidente Fabiano Fabiani, che non ha portato né investimenti pubblici né privati.

Effetti, dunque, che non si sono visti, nonostante tentativi compiuti in più direzioni per coinvolgere industriali del Nord e investitori stranieri. E' lievitato soltanto il prezzo dei suoli, Recentemente il Comune ha varato un progetto che, nonostante l'esiguità dell'investimento appena quattro miliardi, dovrebbe innescare un processo virtuoso proprio a Ponticelli. Nella scuola media "Marino" sorgerà la "Città dei bambini", che sarà completa entro alfine dell'anno ed aprirà i battenti a giugno. Novemila metri quadrati coperti, ventimila scoperti che saranno destinati a museo interattivo, con planetario, attrezzature educative. Si punta a 300mila visitatori all'anno. una operazione di questo tipo, La Villette, fruttò a Parigi la riqualificazione di un intero quartiere. La Città dei bambini di Ponticelli, proposta dall'assessore Rachele Furfaro, sorgerà a pochi passi dai rioni dove negli ultimi anni la guerra di camorra ha fatto segnare le pagine più cruente. La scuola «Marino», nonostante

sia una struttura ben concepita, è stata a lungo sotto - utilizzata con appena nove classi, al punto che l'accorpamento con 9 circolo didattico della zona ha rappresentato la liberazione da un assurdo spreco.

Ma torniamo all'area occidentale, dove soltanto di recente c'è stata una tregua nell'ambito della guerra di camorra. Anche qui è stato approvato 9 programma di recupero urbano per una spesa prevista di 43 miliardi a Soccavo. Ma la fetta più grossa degli interessi della mala resta Bagnoli e l'area di Coroglio, l'eventuale porto turistico. Interessi che possono prendere corpo sia nella fase precedente la riqualificazione, e cioè quella attuale, sia nella fase successiva. Perla bonifica dei territorio dell'ex Italsider, circa un milione di metri quadrati, è previsto un ulteriore finanziamento di 250 miliardi, necessario per adeguare il vecchio programma di 373 alle nuove norme europee in materia ambientale. La legge di finanziamento è bloccata da quattro mesi in Parlamento. A nulla valsero infatti i tentativi di sbloccare in commissione Ambiente del Senato il capitolo Bagnoli insieme con il resto della «831,. Non a caso, in Senato il dibattito fu segnato dalle perplessità espresse da più parti sui tentativi che la malavita avrebbe potuto mettere in atto per accaparrarsi parte delle cifre, in tangenti o appalti. Argomentazioni che non hanno tenuto conto della volontà del Comune di prendere in carico l'intera operazione di bonifica, al fine di garantirne la trasparenza, e del fatto che, camorra o non camorra, opere di risanamento sono comunque necessarie per mettere i clan alle corde. Il problema è sapere spezzare i tentacoli al momento giusto.

**F.V.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***